

A Sant'Anna l'energia viene dalla biomassa

Prosegue il viaggio nelle installazioni rinnovabili nel veronese. Questo mese andiamo a Sant'Anna d'Alfaedo, dove l'impianto di biomassa ha dato il là ad un progetto molto più ampio, che potrebbe diventare un'installazione unica non solo a livello regionale.

di **Jessica Ballarin**

“**C**on questo impianto abbiamo voluto salvare gli allevamenti della Lessinia». Così il sindaco Valentino Marconi illustra con soddisfazione l'impianto a biomassa che da qualche mese funziona a regime proprio nel cuore della montagna veronese, in località Campostrin, a un chilometro dal paese di Sant'Anna d'Alfaedo. Realizzato interamente dall'azienda Marcopolo Engineering spa, di Borgo San Dalmazzo (Cuneo), la nuova centrale risolve molti dei problemi che gli allevatori lessinici hanno dovuto affrontare a seguito dell'ema-

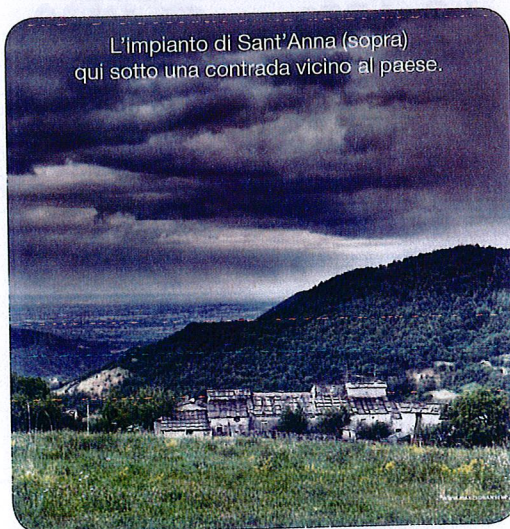
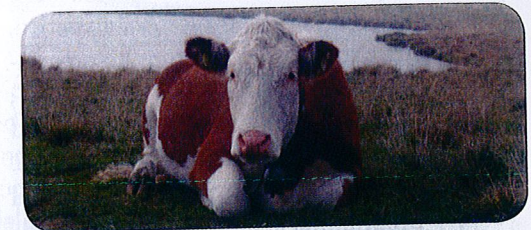
nazione della Direttiva europea sui nitrati. Con l'imposizione del limite di 170 chili di azoto per ettaro sui terreni sensibili e vulnerabili, come sono quelli della Lessinia, tale norma ha portato nell'ultimo decennio alla chiusura di molte attività dedite all'allevamento. «Il nostro obiettivo è stato fin dal principio quello di cercare di evitare di spargere liquami e letami sui terreni del Parco, permettendo, allo stesso tempo, la sopravvivenza degli allevamenti rimasti e che altrimenti sarebbero stati costretti a chiudere». La soluzione è dunque arrivata proprio dalla realizzazione dell'impianto che tratta letame bovino, liquame bovino e suino, e pollina. Realizzato in tempi brevissimi, in quanto l'autorizzazione risale al 30 novembre del 2009 e lo start up all'agosto dello scorso anno, l'impianto non è costato un solo centesimo al comune, così come non sono stati necessari finanziamenti pubblici (a parte il ritorno del conto energia sui kilowatt prodotti). Ad occuparsi dei costi, pari a circa 8milioni di euro, è stata infatti l'azienda costruttrice. E proprio nella collaborazione tra l'azienda e le amministrazioni locali stanno la novità

e il successo di questo impianto. A fornire la centrale sono infatti 40 allevatori di Erbezzo, Fumane, Bosco Chiesa-nuova, Grezzana, Sant'Anna d'Alfaedo e Avio (Trento). Condizione necessaria per poter portare i reflui della propria azienda è l'iscrizione al Consorzio degli allevatori, che si impegna, grazie ad un accordo con l'azienda Marcopolo, a garantire il quantitativo di biomassa necessaria e stimata fino a 100mila metri cubi l'anno. Costituito da due digestori primari e uno secondario, l'impianto sfrutta la trasformazione batteriologica del carbonio, presente nelle deiezioni degli animali, in biogas, formato per il 60% da metano e per il restante 40% da altri gas, tra cui azoto e ossigeno. «La centrale si occupa proprio del metano, e riesce a ricavare dai letami e liquami solidi e liquidi ben 8000 MW/anno di energia elettrica che viene immessa nella rete Enel». Dalla separazione della parte liquida da quella solida, si ricava ammendante biologico e certificato «che non ha odore e non inquina», e che può quindi essere utilizzato come fertilizzante sui terreni coltivati. La parte liquida viene invece per ora trattata nel depuratore e, grazie ad un accordo con Acque Veronesi, finisce nel-

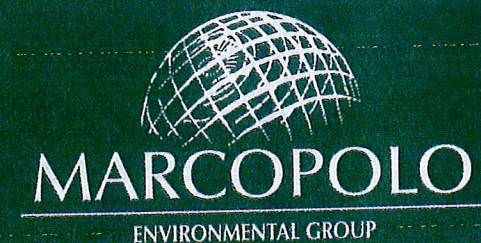
la fognatura. Marcopolo ha avviato il progetto di certificazione della frazione liquida come "humus liquido" in quanto è un prodotto stabilizzato e pressochè sterilizzato, privo di semi infestanti, dalle cui ricerche effettuate nei vigneti è risultato un vero riqualificatore ed apportatore di biodiversità

organica. Ma non finisce qui. Il comune di Sant'Anna d'Alfaedo guarda al futuro ed ha già in programma altri progetti per poter sfruttare appieno le potenzialità di questo impianto. Non bisogna infatti scordare che oltre all'energia elettrica, la centrale produce anche energia termica, in parte uti-

lizzata per il funzionamento dell'impianto, ed in parte destinata al teleriscaldamento del terzo lotto del polo scolastico e della piscina di Sant'Anna, di cui al momento esiste solo un progetto. «Si tratterebbe di un investimento di 2milioni 380mila euro» spiega il sindaco, che rassicura «siamo già a buon punto con i finanziamenti, in quanto 800mila euro ci vengono garantiti dalla Regione Veneto, mentre siamo in graduatoria per l'ottenimento dei Fondi dei Comuni Confinanti. Se tutto va come previsto, contiamo di iniziare i lavori la prossima primavera». Con la costruzione della piscina si chiuderebbe quindi il cerchio del primo impianto in Italia a ciclo chiuso che ha saputo conciliare gli interessi degli allevatori con la salvaguardia e il rispetto dell'ambiente.



L'impianto di Sant'Anna (sopra) qui sotto una contrada vicino al paese.



Produzione di energia da:

**BIOGAS
BIOMASSE**

Lo scarto
diventa risorsa

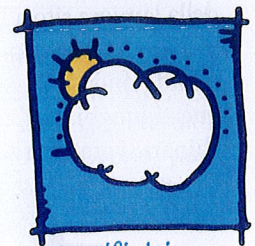
La risorsa
diventa energia

**EOLICO
FOTOVOLTAICO**

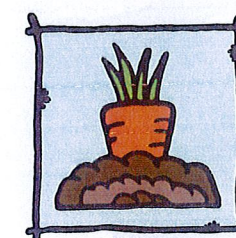
Da oltre trent'anni con le nostre attività ambientali preserviamo il Creato e Ti aiutiamo a vivere meglio in un pianeta più pulito e sano.



Proteggiamo
il Tuo territorio



Purifichiamo
l'aria che respiri



Preserviamo la
qualità dei Tui cibi



Tuteliamo
la Tua salute

MARCOPOLO ENVIRONMENTAL GROUP

Via XI Settembre 37,
12011 - Borgo San Dalmazzo (CN)
Tel: 0171.262348 - Fax: 0171.262341
www.marcopolo-e.com - info@marcopolo-e.com